

L'uso del cognome

Le nuove generazioni femminili di Pastena, ragazze forti e ben modellate, conquistarono i giovani del luogo e quelli delle realtà più vicine, formarono famiglia, incrementarono la popolazione e le parentele. Così pure fecero i giovani ragazzi.

Tutto ciò rese indispensabile la definizione del proprio gruppo con un nome comune che potesse definire l'appartenenza al gruppo stesso. Da qui nacque l'uso del cognome anche per i gruppi di Pastena. Per l'assegnazione di un cognome o di un secondo nome, come si diceva in quel tempo, non fecero particolari sforzi mentali: alcuni aggiunsero il nome del padre, altri quello del mestiere e altri ancora quello del luogo di provenienza. Questo sistema, tra l'altro, veniva applicato in tutta l'Europa, forse in tutto il mondo. Infatti troviamo che il cognome Schumacher significa calzolaio con la fusione di "Shoes macher", così come Wagner significa costruttore di carrozza da "Wagon macher", (macher in tedesco vuol dire "chi fa"), o ancora Dupont (costruttore di ponti, "fabbro" in francese) e Chevalier (Cavaliere).

Siamo nel corso del mese di giugno del 1660, la distinzione delle famiglie di Pastena con l'assegnazione di un cognome era stata completata con la formazione di otto gruppi.

Questi otto cognomi formavano un totale di sedici famiglie con un numero di sessantasei unità di persone compresi i bambini che erano quindici. Purtroppo però al momento attuale non sono emersi collegamenti enunciabili tra i nomi delle persone, componenti le varie famiglie vissute in questo luogo, e i cognomi che successivamente si sono assegnati: Tarammelli; Perugini; Gentili; Salvatori; Tardella; Buratti; Rocchi; Giannini.

E' un vuoto che forse non si potrà mai sanare ma le ricerche non dovranno mai cessare. Il solco tracciato nel corso del tempo, dalle numerose generazioni precedenti, resterà come il letto di un fiume ad accogliere le generazioni a venire perché possano continuare sullo stesso percorso protetti dalle forti sponde pazientemente realizzate.

In quel periodo il mondo esterno non offriva possibilità attraenti, bisognava fare i conti con quello che si poteva ricavare nella realtà del luogo.

Intanto in Italia gli stati della penisola perdevano il primato economico, molti di questi erano sotto il dominio della Spagna. Solo il ducato di Milano, il regno di Napoli, di Sicilia e Sardegna erano autonomi.

La Toscana era controllata dalle piazzeforti degli stati dei presidi che comprendevano Piombino, l'isola d'Elba e il promontorio dell'Argentario.

Anche lo Stato Pontificio non attraversava un buon periodo, dovette appoggiarsi a quello che era l'alleato cattolico più potente per poter portare avanti la sua politica religiosa.

Lo sviluppo urbano di Sarnano era in continuo aumento, le mura di cinta erano state ormai completate, le strutture pubbliche erano definite ed attive. Siamo ormai oltre la metà del XVII secolo, i cittadini di Pastena, oltre a dedicarsi alla campagna e al pascolo, affrontarono problemi di espansione e di consolidamento delle loro abitazioni. Decisioni e azioni indispensabili che permisero di migliorare il loro tenore di vita.